

# VITA PROLETARIA

## BORSA DEL LAVORO

### Lo sciopero dei barbieri

Nello sciopero dell'ottobre ultimo, i padroni e i garzoni barbieri, di comune accordo, stabilirono il seguente orario: Apertura dei saloni ore 7 1/2 per tutto l'anno; chiusura serale ore 21 per tutto l'anno, meno i sabato e i giorni precedenti alle feste riconosciute; chiusura festiva ore 13, oltre il riconoscimento dell'ufficio di collocamento nei locali della Lega dei garzoni, alla Borsa del Lavoro. Ma alla distanza di poco tempo e colla stagione estiva inoltrata la chiusura si era protratta dalle 23 alle 25, e nelle festività dalle 22 alle 23, e quanto al collocamento, qualche padrone pretendeva fare da collocatore. Aggiungiamo a questo, dopo lo sciopero dell'ottobre, i molti licenziamenti arbitrari, per la qual cosa pendono ancora giudizi. Ora i garzoni di fronte a tale stato di cose han ripigliato di nuovo l'agitazione, e nell'assemblea del 4 corr. fu deliberato di avvertire i padroni che ove mai fra tre giorni non fossero tornati a rispettare l'accordo i garzoni si sarebbero posti in sciopero. I padroni però preferiscono lo sciopero, che proclamano, calmo e dignitoso sarebbe proclamato, ancor meglio, se proprio quelli che riuscirono lo sciopero non avessero pigliato il posto di krumiri, recandosi a lavorare e lasciando gli altri a lottare con i padroni.

Cosa questa che eccitò gli animi degli scioperanti al punto che furono costretti di recarsi in massa innanzi ai saloni, ma richiamarono tale folla di gente estranea per cui si causarono incidenti poco piacevoli.

Alla provocazione dei krumiri bisogna aggiungere pure la condotta di qualche principale, che, assumendo il posto di poliziotto, additava ai carabinieri e alle guardie di P. S. coloro fra gli scioperanti che passavano davanti alla loro bottega e i modi provocanti della benemerita arma dei carabinieri che distribuiva pugni alla cieca ai dimostranti.

I garzoni barbieri riuniti di nuovo in comizio venerdì ultimo votavano lo sciopero ad oltranza formulando i seguenti desiderata: Riconoscimento dell'ufficio di collocamento; apertura ore 7 1/2; chiusura serale ore 21; chiusura domenicale ore 12 e feste riconosciute ore 13, con le solite ore di pranzo e franchigia, più la percentuale del 20/00 sullo straordinario. Decise inoltre l'apertura immediata di saloni cooperativi.

### Lo sciopero generale dei vetrai italiani

I lavoratori in vetro bianco d'Italia, da più di un mese sono in sciopero. Il trust che possiede 18 fabbriche vetrarie ed ha milioni di capitale non solo ha respinto il contratto di lavoro collettivo presentato dalla Federazione vetrai, ma ha bensì respinto ogni discussione.

La sfida lanciata ai vetrai è palese e questi giustamente l'hanno raccolta e continuano nello sciopero col massimo entusiasmo e con la massima compattezza. Mentre il trust ha aumentato sin dal giugno 1906 i prezzi di rivendita del 30-40-50 e 100 per 100, non vuol concedere nulla alla classe operaia. I capitalisti sperano di prendere gli operai per fame; noi siamo certi che il proletariato nostro cercherà il dovuto appoggio a questi forti combattenti perché ciò non avvenga.

Ancora una volta il proletariato italiano sarà d'appoggio agli scioperanti che combattono una causa giusta e nobile onde migliorare in speciale modo le misere condizioni del personale d'offinaggio. Il trust usa tutte le armi per schiacciare gli operai; va propagando false notizie dicendo che in qualche parte si lavora, mentre ciò è una spudorata menzogna, perché lo sciopero continua compatto ovunque. La vittoria dei lavoratori può dirsi certa e noi l'auguriamo di cuore perché la lotta è combattuta con vera coscienza proletaria.

### Ufficio Centrale

L'Ufficio Centrale della Borsa del Lavoro è convocato per Martedì 16 corrente.

### Per una cooperativa di consumo

Giovedì sera si riunì il Comitato eletto dall'Ufficio Centrale per la costituzione di una cooperativa di consumo. Erano presenti i compagni avv. D'Ambrà, Faleto, Cacace, Sironi e Chinnello.

Si decise di mandare a tutte le leghe iscritte alla Borsa del Lavoro delle schede accompagnate da relative circolari per avere le adesioni di tutti i singoli operai che intendono far parte della costituenda cooperativa.

Prossimamente il comitato redigerà lo statuto che verrà letto all'assemblea degli aderenti e dei consigli delle leghe.

Lo scopo della cooperativa è puramente economico e venderà generi alimentari.

Ci ralleghiamo vivamente di questo risveglio cooperativo e fin da ora ci auguriamo che la novella istituzione si ingigantisca in modo tale da poter gareggiare con quelle della borghesia. Era tempo che anche a Napoli il cooperativismo si integrasse alla resistenza ed al mutualismo.

N. d. R.

### Lega Orefici ed Affini

Il giorno 1 e 2 luglio ebbe luogo in Roma il 2° Congresso degli operai Orefici e fu deliberato di affidare alla Lega di Napoli l'incarico di costituire la Federazione degli Orefici Italiani e nominarsi a Segretario il compagno Warinigh Michele.

Questa mattina assemblea generale alle ore 12 per la nomina del C. Centrale Federale, ed altri affari di molta importanza; per ciò gli operai sono pregati di non mancare.

### Operai dipendenti Minis Guerra

L'assemblea del Comitato Guerra riunita ieri sera 13 luglio per discutere in merito alla relazione del Consiglio Direttivo:

Considerato che l'atteggiamento che seguita a tenere esso Consiglio è ispirato solo a risolvere la questione d'indele generali;

delibera perciò di cominciare l'agitazione circa la vertenza del cottimo dei compagni della Sala d'Armi, giusta rivendicazione dei compagni di lavoro e protesta contro la indifferenza dei superiori che non si sono curati d'interessarsi di tale importante questione.

### Cooperativa Metallurgia Napoletana

L'assemblea del 7 luglio 1907 dietro proposta del Consiglio di Amministrazione approvava l'espulsione del consigliere D'Alessio Francesco perché con calunnie danneggiava moralmente la cooperativa.

### Lega lavoratori sarti

L'annata deliberata dall'ultima assemblea dei lavoratori Sarti sta incominciando a dare buoni frutti. Molti soci morosi sono venuti a riprendere i loro versamenti. E' necessario che ognuno esorti ai restanti neghittosi a fare altrettanto.

Solo così si potrà ultimare quel programma

anelato da coloro che sino adesso non hanno però i primi adempimenti al proprio dovere verso la lega.

Si sbaglia chi crede che i miglioramenti rimangono tali essendo lontani dall'organizzazione.

Si rammentino i soci che lunedì sera 15 corr. si troverà il Cassiere nella sede ed il segretario per il versamento delle quote e delle sottoscrizioni pel vessillo sociale.

### Nel personale ferroviario

#### Le dattilografe

Ne l'amministrazione ferroviaria la classe delle dattilografe è certo tra le più bistrate. Conquistato il posto attraverso una pubblica prova di co corso, esse attendono quotidianamente ad un grave lavoro di scrittura, senza riposa che sette giorni in tutto l'anno. La loro mercede è meschina e la posizione precaria, poiché la loro nomina è di avventizia. Così mentre il presente è pieno di scioperanti di un lavoro non remunerato, l'avvenire di queste brave lavoratrici è del tutto buio, potendo esse venire licenziate da un giorno all'altro.

L'organico del personale ferroviario lasciò immutato il loro destino: la loro condizione di vita è la precarietà, l'indigenza, il lavoro senza carriera e senza sicurezza e stabilità. Tale stato di cose è immenso e noi sappiamo che nella classe è un vivo malcontento. Auguriamoci che l'organizzazione di queste lavoratrici che sono tanta parte intelligente e fattiva degli uffici ferroviari possa presto menare a quelle giuste rivendicazioni che l'amministrazione sfruttatrice, la quale ha grasse prebende per non pochi privilegiati, non ha ancora saputo riconoscere.

### Lega tartarugai

Questa lega sorta con tanto slancio e che prometteva seria opera d'organizzazione, pare che faccia macchinia indietro.

Auguriamoci che col modesto contributo del nuovo Segretario e coll'aiuto instancabile del Consiglio Direttivo si vogliano ridestare le sopite coscienze per strappare dalla classe capitalistica quei miglioramenti che indarno possono ottenersi senza lo spirito sociale. Buoni elementi in questa Lega non ne mancano, quindi all'opera.

### Lega chiavettieri meccanici

Da più giorni alcuni incoerenti per volgare istinto malvagio vanno facendo un sordo lavoro di denigramento fra i compagni di lavoro mirando così allo sfasciamento della Lega, che benché giovane molto dà a sperare per l'incremento dell'intera classe.

I compagni coscienti sappiano sventare l'opera deleteria di questi malintenzionati, stringendosi con più fervore intorno alla lega, unica cittadella contro le male arti dei comuni nemici.

### Lega Ebanisti

Oggi è invitato il sig. Caprentieri per la consegna delle esazioni, non potendo il segretario chiudere il bilancio senza registrare il versamento del 30 giugno.

Mercoldi Consiglio. Sono pregati d'intervenire tutti i consiglieri.

### Lo sciopero degli elettricisti della Napolitana

Domenica scorsa per assoluta mancanza di spazio riassumemo pallidamente le fasi di questo sciopero. Oggi ne facciamo la cronaca dettagliata.

Venerdì a mezzanotte l'assemblea dei soci proclamò lo sciopero poiché le tabelle emanate dalla amministrazione non rispondevano agli accordi stabiliti dalla commissione coll'amministratore delegato.

Mirabile il contegno di tutti gli operai. Nella notte furono organizzate le squadre di sorveglianza, si avvisarono i compagni dei comuni.

La mattina tutti gli operai non si presentarono al lavoro, un forte nucleo si avviò alla generatrice per impedire possibili tentativi di krumiraggio. Autorino e Grossi noti per i loro metodi vessatori furono fermati mentre entravano con due krumiri ai quali fu impedito l'accesso nella stazione ed i due vigiliaci a stento si poterono salvare dalla pioggia di urli e fischi. Venne l'ingegnere direttore che chiese di voler parlamentare con una commissione, ma la massa volle che venisse in mezzo ad essa. Per la grande eccitazione venne accolto un po' ostilmente; disse che le tabelle se contenevano errori questi venivano corretti, ma alla massa non garbavano tali chiacchiere. Fu deciso che il consiglio della lega doveva correggere le tabelle e queste dovevano essere accettate e firmate dall'amministratore. Dopo l'accettazione il lavoro doveva riprendersi. L'ing. Pozzi accettò questa proposta così tutti si avviarono alla Borsa del lavoro ove compiuto il lavoro di revisione si presentò una commissione dall'amministratore che accettò, firmando, le modifiche fatte.

Così il personale inneggiando alla splendida vittoria ottenuta, decretò la cessazione dello sciopero.

### I tramvieri

E' destinato che il personale tramviario non deve restare un sol momento in pace, perché quando lo si vede un po' tranquillo subito si trova un pretesto per metterlo in agitazione.

Infatti l'altro ieri al deposito Reclusorio fu presentato al personale una colluvio di bollette di punizioni, e non si limitavano le multe a pochi centesimi ma ad intere lire.

Era questo ve ne erano talune che solo una mente neurasienica poteva applicare e per dare un saggio ne citiamo una trascrivendola interamente: *Bolletta N. 58 Fatt. Barella cent. 50 di multa perché nel transire insultava il fattorino Alessandro Conetto (si noti che il Barella non era in servizio) perché rimasto fedele all'amministrazione in tempo dello sciopero firmato Leonetti.*

Si può essere più provocatori? certo che no.

Denunciamo al R. Ispettorato che il Capo deposito di Posillipo adducendo deficienza di personale obbliga i tramvieri a rimanere per 18 o 20 ore sulle vetture (e ciò è contrario alla legge del 900) e guai a chi si rifiuta: viene punito ed è scritto nei registri dei ribelli.

Ed a proposito del Capo deposito di Posillipo dobbiamo far notare che il personale non è affatto più disposto a dargli l'ecceellenza, essendo mutati i tempi, non fa più impressione la sua vanteria che è amico del direttore e che Vilers fa tutto quello che lui vuole, perché quando il personale fa il proprio dovere non teme nessuno.

Comprenda ciò il signor Riccio e vada a contare queste frottole alle sue capre ma lasci in pace il personale.

Il primo agosto ripigherà le sue pubblicazioni il giornale *Il Tramviere*; restano perciò avvisati gli ispettori ai quali si prega di non fare rapporti da far ridere per cose insignificanti, perché non è vergo affatto che il capo eser-

zio che pretende ciò ma sono loro che per far vedere che non inutilmente trascorrono la giornata scrivono bugie e calunnie. E ciò lo ha detto il signor Leonetti ad una commissione; ora staremo a vedere se è il Leonetti che ha detto il vero o sono gli ispettori che si dimenticano che anche loro sono lavoratori, e che non estante d'essere stati sempre ligi all'amministrazione non hanno ottenuto altro miglioramento che quello di trovarsi sul lastrico come Prisciardi, Savino ed altri.

Per le elezioni del Consiglio direttivo del deposito di Posillipo, è stato diramato questo manifesto:

### Compagni,

Questa lista proposta ai vostri compagni si propone di rinsaldare quei vincoli di fraterna solidarietà, per cui foste spinti ad agire contro la proterva prepotenza padronale.

Ma come in quest'ora, urge strigersi fiduciosi e solidali, al riparo del nostro vessillo di rivendicazione e di giustizia, contro tutte le sopraffazioni, che la Direzione dei tram escogita gesuiticamente a danno di coscienti e laboriosi compagni.

In questo momento di fraterno raccoglimento, giunga gradito il saluto dell'organizzazione, unico centro di chi lotta e di fede nei destini dell'avvenire.

Candidati al Consiglio del deposito di Posillipo: Crisci Car o. Cammarota Eugenio, Mistico Pasquale, Francesco Domenico, Portanati Gaetano, Occhiello Salvatore, Gruppo Antonio, Lo Calzo Francesco, Papandrea Alfredo, Tufo Michele.

### Il Comitato.

### I lavoratori del libro

Sono invitati i soci ad intervenire nella sede sociale, domenica 14 corr., dalle ore 10 alle 14 e dalle 19 alle 21, per procedere alla elezione del Presidente del Comitato.

Da oggi la soprattassa è aumentata per gli operai a cent. 50, per gli aspiranti a cent. 50.

I soci appartenenti al ramo M. S. sono convocati per le ore 11 in seconda convocazione per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1° Lettura del processo verbale della seduta precedente;
- 2° Relazione morale e finanziaria;
- 3° Approvazione del Rendiconto 1906;
- 4° Nomina del seggio elettorale per l'elezione della nuova Commissione;
- 5° Altri affari.

### Manifatture Tabacchi

#### Camorre burocratiche?

Un'usata verbale dell'accordo commissario a' riscontri S. S. Apostoli vieta al personale operaio di comprare qualche bibita, alla porta della manifattura nell'ora della colazione, da un tale esercente, mentre si permette ad un altro di poter vendere i suoi generi nell'interno della manifattura.

Trattandosi di un esercente di cui si occupa la *Propaganda* dell'anno scorso, abbiamo ragione di credere che si tratti di qualche favoritismo.

Speriamo che il monopolio delle bibite cessi presto.

### Lega Scartatori di cenci

Dopo due settimane di sciopero gli operai della Ditta Scaramuzza-Liguori hanno ottenuto i miglioramenti richiesti per tramite della lega. Questa vittoria sia d'esempio a quegli operai che preferiscono stare alleati con i padroni; la lega è l'unica trincea dalla quale i lavoratori possono difendersi, e chi nel fervore della lotta l'abbandona è un vile traditore.

Cogliamo l'occasione per mandare un ringraziamento alle leghe spedizionieri e conducenti traini e carri per la cooperazione che essi hanno prestata in questa lotta.

### Calzolari scarpe inchiolate

Sottoscrizione a favore dei calzolari scioperanti:  
Lega salumieri . . . . . L. 10,05  
lavoratori sarti . . . . . 8,55  
scartatori di cenci . . . . . 4,50  
L. 23,10

Si fa viva preghiera a tutte le leghe che hanno ricevute schede per sottoscrizioni di inviare al più presto possibile.

## CORRIERE DELLE PROVINCE

**Cesa (Spartaco)** — La Sezione Socialista in assemblea plenaria sabato 29 giugno espulse i soci De Marinis Giovanni e Francesco e li dichiarò indegni, per le note viltà e dedizioni, d'appartenere al partito Socialista Italiano. Il provvedimento per quanto severo per altrettanto giusto era atteso da tutti i compagni come risposta alla turpe e vergognosa defezione *opportunistica* dei sunnominati, defezione che per la rapidità e la maniera come è avvenuta, ha destato semplicemente schifo in ogni persona onesta. Noi dal canto nostro abbiamo avuto solo compassione di loro, come si può averla d'ogni infelice. E ci saremmo volentieri risparmiati di portare il fatto a conoscenza del pubblico, per non dare peso ad una sì maligna ragazzata. Se non che il molto reverendo Don Gigno se l'avrebbe avuta certo a male, perché a lui, proprio a lui, spetta il merito della *conversione*! Il poverino ha dovuto certamente sudare e non poco per spremere dal cervello gli argomenti atti a convincere il libero pensatore? Don Giovannino... Il quale se è vero che in eccessi isterici inneggiava a Satana ed a Giordano Bruno, non è men vero che in *ventiquattro* ore ha potuto subire fulminea evoluzione, presentando i suoi omaggi ai delinquenti dell'altare ed ai degni loro ministri. L'affare per verità puzza di troppa abiezione morale per potersi ridere rumorosamente... Nessuno del resto metterà in dubbio, compreso il **nostro** Don Ranza, che nonostante il tradimento dei piccini feudaborghesucci, il Socialismo continuerà nel suo fatale andare e l'impostura religiosa perderà terreno di giorno in giorno... E poi niente v'è di strano nel contegno dei cirellini. Chi vive comodamente di rendita, cioè alle spalle altrui, non può avere per il popolo altro sentimento che quello egoistico della propria conservazione.

E per oggi basta.

**Corigliano Calabro 10** — (Cyrano) La sera del 2 luglio corrente, una commissione è partita per Roma, accompagnata dal segretario comunale per portare al governo l'eco dei bisogni urgenti della cittadinanza, così crudelmente colpita dal nubifragio del 17 giugno.

Oltre ai provvedimenti d'indele finanziaria si invoca dal governo una seria inchiesta sul modo come furono eseguiti i lavori di bonifica che hanno inghiottito, in tre anni, ingenti somme senza lasciare traccia, e sui lavori straordinari di arginazione che costarono al governo 230.000 lire, ma furono un'allegria cuccagna, poiché gli effetti delle alluvioni rimasero disastrosi.

**Montemurro** — L'urna ha fatto giustizia. A Montemurro il 7 luglio ebbero luogo le elezioni amministrative per rinnovo di sette consiglieri comunali.

Gli onesti insieme alla locale sezione socialista lottarono e conquistarono tutti i posti; lasciando inelto il *Deus magnus* dell'amministrazione, che cadde con 10 voti in meno dell'ultimo eletto della lista popolare.

Le autorità tuttorie, che sino ad ieri fecero l'ostruzionismo ai nostri ripetuti attacchi ed accuse documentate, hanno ricevuto la dovuta lezione.

La popolazione unanime e gli onesti elettori in segno di alta protesta elessero Domenica a loro rappresentanti al comune, sette di quelli che primi ebbero il coraggio di *sventare le cammerille locali* e mettere a nudo la piaga canerosa di un'amministrazione, che accentrò tutti i poteri nel proprio casato e spadroneggiò dei concittadini, che della vita non conobbero altra funzione, che quella di *pregare, piangere e pagare*. Essi, che crederono con la protezione del *capo onorevole*, poter ridere e burlarsi di tutte le richieste giudiziarie ed amministrative, dimenticarono che il tempo è stato sempre *gran galantuomo*, e noi, che oggi, a loro succediamo, senza alcuna preconcisa di vendetta, siamo decisi a veder chiaro nelle cose del nostro comune. Noi cercheremo le ragioni per cui furono fatte perire *alcune lire*, del perché si mantengono in carica funzionari, che non lo potrebbero per deficienza di titoli e di idoneità; di salariati che trascorrendo tutto il santo giorno in cantina vanno però puntualmente il ventisette a perepire dal tesoriere lo stipendio; di domandere perché si fecero in economia lavori che superarono le lire Duemila, e non si è mai appaltato il dazio? Saremo incorribili, e se la prefettura cercherà trappolci il bastone tra i piedi la sbagherà. Noi non ci arresisteremo, ma concordati con la popolazione avremo la forza di far trionfare la giustizia.

I sette eletti: Vincenzo Rotilotta farmacista, segretario della sezione socialista; Chiarone Francesco, contadino; Marino Bartolomeo, commerciante; Santomartino Domenico, commerciante; Padula Tommaso Carmine, contadino; Rotundo Pietrangelo, contadino; Fannele Maurizio, contadino.

**Portici** — (Fides) I soci della Federazione Socialista vesuviana, riuniti in assemblea la sera del 30 giugno, deliberarono di invitare i lavoratori dei comuni vesuviani ad astenersi dal voto per le prossime lotte amministrative.

**S. Giovanni a Teduccio** — Domenica prossima, dunque, gli elettori sangiovesini dovranno, col loro voto, indicare se Gianturco o Proto-Pisani gode la maggior simpatia del comune. Chi vorrà pendere sul serio l'attuale lotta?

Non sono pochi coloro che sono stanchi d'assistere alle gesta di coloro che, or uniti o divisi, cospirano ai danni di questo comune per soddisfare la loro ambizione o i loro interessi personali; e noi nutriamo fiducia che, presto, si potrà avere in questo comune un salutare riavvicinamento alla classe lavoratrice troverà in sé la energia sufficiente per scacciare dagli scanni consiliari gli inetti ed i farabutti che vogliono rimanere al potere con tutti i mezzi. E' necessario, intanto, che tutti gli operai coscienti, i cittadini onesti raccolgano il nostro invito, e astenessero domenica prossima dal votare.

Qualcuno ci ha rivolta una domanda: se il prof. Russo fa parte del nostro partito. Senza dubbio, chi ha rivolto la domanda avrebbe risparmiato tempo e denaro, se avesse ricordato le nostre corrispondenze pubblicate nella *Zyoganda* in gennaio e febbraio, N. 1. 690 - 692 - 694. Ma per non dar luogo ad equivoci, è bene ripetere che sin dal 1903, quando i socialisti si astennero dalla lotta amministrativa, il Russo fu candidato del partito imperante; il gruppo socialista locale, anche per la condotta scelta in Consiglio dal Russo, non credè più di aver niente di comune con lui. Inoltre il prof. Russo non ha fatto parte della Federazione socialista vesuviana, alla quale sono iscritti tutti i socialisti di S. Giovanni a Teduccio e degli altri comuni. Ed è strano il fatto di rivolgersi ai socialisti, quando il Russo si trova al potere appunto coi voti di coloro che ora cercano gridargli il *crucifige!*

La commissione tornerà presto, e, certamente, carica di... ottime promesse.

Intanto, si dice, che l'*oculato* sorvegliante governativo dei lavori, sarà mandato a felicitare qualche altro paese.

La notizia è accolta, in verità, non senza una certa soddisfazione.

La forza pubblica intanto vigila i più piccoli movimenti del paese, alla ricerca di un capro espiatorio, che non riesce a trovare.

Quartier generale è il nuovo *Ritrovo Pizzicato*, *quondam* Casinò d'Unione, dove si escogitano i piani di guerra insieme con la parte *eletta* del paese, non senza digerire succulenti cono preparato nel nido e premiato laboratorio chimico del paese.

Quivi, la sera del quattro luglio per salutare il protore vi fu un'agape fraterna, sotto la direzione dell'ingegnere Celesti, che aveva a latere i rappresentanti supremi della forza e della sicurezza pubblica, con tutti gli altri rappresentanti e affiliati all'Impresa sullodata.

Ispirati dal vino generoso e copioso, si presero terribili determinazioni, fra cui, primissima, quella di rallegrare il paese dormiente con una carnevalesca sorenata vocale e una relativa sassualta alle porte del prossimo.

Intanto messer Giolitti tiene qua cinquanta soldati, che vanno chiedendosi da venti giorni il perché della loro venuta, come se lo chiedono a vicenda due ufficiali nelle stanze solitarie dell'Hotel d'Alife.

Aspettiamo dunque il ritorno della commissione!

Montemurro — L'urna ha fatto giustizia. A Montemurro il 7 luglio ebbero luogo le elezioni amministrative per rinnovo di sette consiglieri comunali.

Gli onesti insieme alla locale sezione socialista lottarono e conquistarono tutti i posti; lasciando inelto il *Deus magnus* dell'amministrazione, che cadde con 10 voti in meno dell'ultimo eletto della lista popolare.

Le autorità tuttorie, che sino ad ieri fecero l'ostruzionismo ai nostri ripetuti attacchi ed accuse documentate, hanno ricevuto la dovuta lezione.

La popolazione unanime e gli onesti elettori in segno di alta protesta elessero Domenica a loro rappresentanti al comune, sette di quelli che primi ebbero il coraggio di *sventare le cammerille locali* e mettere a nudo la piaga canerosa di un'amministrazione, che accentrò tutti i poteri nel proprio casato e spadroneggiò dei concittadini, che della vita non conobbero altra funzione, che quella di *pregare, piangere e pagare*. Essi, che crederono con la protezione del *capo onorevole*, poter ridere e burlarsi di tutte le richieste giudiziarie ed amministrative, dimenticarono che il tempo è stato sempre *gran galantuomo*, e noi, che oggi, a loro succediamo, senza alcuna preconcisa di vendetta, siamo decisi a veder chiaro nelle cose del nostro comune. Noi cercheremo le ragioni per cui furono fatte perire *alcune lire*, del perché si mantengono in carica funzionari, che non lo potrebbero per deficienza di titoli e di idoneità; di salariati che trascorrendo tutto il santo giorno in cantina vanno però puntualmente il ventisette a perepire dal tesoriere lo stipendio; di domandere perché si fecero in economia lavori che superarono le lire Duemila, e non si è mai appaltato il dazio? Saremo incorribili, e se la prefettura cercherà trappolci il bastone tra i piedi la sbagherà. Noi non ci arresisteremo, ma concordati con la popolazione avremo la forza di far trionfare la giustizia.

I sette eletti: Vincenzo Rotilotta farmacista, segretario della sezione socialista; Chiarone Francesco, contadino; Marino Bartolomeo, commerciante; Santomartino Domenico, commerciante; Padula Tommaso Carmine, contadino; Rotundo Pietrangelo, contadino; Fannele Maurizio, contadino.

**Portici** — (Fides) I soci della Federazione Socialista vesuviana, riuniti in assemblea la sera del 30 giugno, deliberarono di invitare i lavoratori dei comuni vesuviani ad astenersi dal voto per le prossime lotte amministrative.

**S. Giovanni a Teduccio** — Domenica prossima, dunque, gli elettori sangiovesini dovranno, col loro voto, indicare se Gianturco o Proto-Pisani gode la maggior simpatia del comune. Chi vorrà pendere sul serio l'attuale lotta?

Non sono pochi coloro che sono stanchi d'assistere alle gesta di coloro che, or uniti o divisi, cospirano ai danni di questo comune per soddisfare la loro ambizione o i loro interessi personali; e noi nutriamo fiducia che, presto, si potrà avere in questo comune un salutare riavvicinamento alla classe lavoratrice troverà in sé la energia sufficiente per scacciare dagli scanni consiliari gli inetti ed i farabutti che vogliono rimanere al potere con tutti i mezzi. E' necessario, intanto, che tutti gli operai coscienti, i cittadini onesti raccolgano il nostro invito, e astenessero domenica prossima dal votare.

Qualcuno ci ha rivolta una domanda: se il prof. Russo fa parte del nostro partito. Senza dubbio, chi ha rivolto la domanda avrebbe risparmiato tempo e denaro, se avesse ricordato le nostre corrispondenze pubblicate nella *Zyoganda* in gennaio e febbraio, N. 1. 690 - 692 - 694. Ma per non dar luogo ad equivoci, è bene ripetere che sin dal 1903, quando i socialisti si astennero dalla lotta amministrativa, il Russo fu candidato del partito imperante; il gruppo socialista locale, anche per la condotta scelta in Consiglio dal Russo, non credè più di aver niente di comune con lui. Inoltre il prof. Russo non ha fatto parte della Federazione socialista vesuviana, alla quale sono iscritti tutti i socialisti di S. Giovanni a Teduccio e degli altri comuni. Ed è strano il fatto di rivolgersi ai socialisti, quando il Russo si trova al potere appunto coi voti di coloro che ora cercano gridargli il *crucifige!*

Gerente respons.: Alessandro Genovese

**Stitichezza** emigrante, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime PILLOLE della SALUTE del dottor CLARKE. Scatola L. 1 (franco L. 1,20).  
Gratis opuscolo STITICHEZZA.

**Depileno** DEPIILATORIO INNOCUO del dottor BOERHAVE. Fa sparire per sempre i peli o la lanugine che deturpano il viso e ricoprono il corpo.  
Flacon con istruzione L. 3,50 (franco L. 4).

**Si dimagrisce** in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE della SALUTE del dottor GRANDVILLE. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. GRATIS opuscolo spiegativo.  
L. 5, - la scatola (L. 5,25 franco di porto).

**Gratis** IL MEDICO DI SE' STESSO. - Guida per le famiglie. Si spedisce a chiunque dietro invio semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

**PREMIATA** Officina Chimica dell'Aquila  
Milano, S. Calocero 25

## A tutti e per tutti!

Padri o madri; pensate a provvedere un reddito ai vostri figli!

Padri o madri; pensate a procurare una dote alle vostre figlie!

Lavoratori; pensate a prepararvi contro le crisi di disoccupazione!

Lavoratori; pensate che una malattia improvvisa vi può buttare sul lastrico!

Lavoratori; pensate a procurarvi un fondo per la resistenza!

Lavoratori della terra; pensate che la terra matrigna può talvolta non rispondere al vostro appello!

Piccoli impiegati; pensate che la vostra sorte è precaria e che è necessario che provvediate alla vecchiaia!

Piccoli commercianti; pensate che la concorrenza è sfrontata e che voi potete trovarvi da un istante all'altro in stato di fallimento!

Uomini agiati; pensate che la fortuna è come